

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

06/11/2024

AMBIENTE

Scarichi irregolari ma il depuratore non ferma l'attività

Proseguono le indagini sull'eccesso di cromo esavalente che rende inutilizzabili i fanghi residui della lavorazione

VIGEVANO

A Vigevano prosegue la caccia agli inquinanti della rete fognaria cittadina. Come è noto, da mesi Asm Vigevano e Lomellina insieme a Pavia Acque sta cercando il responsabile del versamento di liquami contenenti *cromo esavalente* all'interno dei reflui che affluiscono al depuratore cittadino di via Aguzzafame. Tracce di questo prodotto chimico sono emerse nei controlli che vengono effettuati costante-

mente e hanno inquinato i fanghi residui che quindi a loro volta non possono essere usati in agricoltura come fertilizzante. A farne le spese avrebbero potuto essere le ditte che si occupano di spurghi a Vigevano, che quasi sicuramente non sono la causa del problema. Un fermo però al ricevimento dei *bottini* avrebbe aumentato i costi sia per loro che per i cittadini.

LA RICHIESTA

«Abbiamo chiesto a Pavia



Veronica Passarella (Asm)

Acque una proroga sino al 30 aprile per il conferimento degli spurghi – spiega l'amministratore unico di Asm Vigevano e Lomellina Veronica Passarella –. In questi mesi proseguiremo i controlli, per cercare di capire da dove arriva questo cromo esavalente. Estenderemo le verifiche anche al sistema di lavaggio delle fognature». Ma con tutta probabilità è un'attività non regolare quella che porta il metallo inquinante nella rete di scarico e depurazione cittadina. Le prime tracce vennero trovate addirittura due anni fa.

«Il cromo c'è sempre, a tutte le verifiche – prosegue Passarella –. Non crea un danno ambientale, ma rischia di fermare servizi indispensabili e difficilmente bloccabili». A giugno l'allarme è emerso a tutti gli effetti, con la sospensione dell'utilizzo dei fanghi per il settore primario, visto che sono inquinati. Il cromo esavalente una volta era rintracciabile soprattutto perché usato nelle concerie, ma a Vigevano non risultano attività ufficiali simili. Poi viene sfruttato per la verniciatura e nel trattamento dei



L'impianto di depurazione comunale, in via Aguzzafame

metalli. «La concentrazione in eccesso di cromo esavalente riscontrato nei fanghi del depuratore – avevano scritto i tecnici di Pavia Acque in una risposta alla consulta ambientale – deriva da uno o più scarichi irregolari o dolosi in fognatura. Per individuare la possibile origine, Asm Vigevano e Lomellina ha svolto varie campagne di analisi già a partire dal 2022 sulle acque in ingresso al depuratore, negli scarichi puntuali della rete fognaria delle attività che utilizzano questo composto

nelle loro lavorazioni, e anche sui fanghi conferiti all'impianto da autobotti, ma finora non ha prodotto risultati tali da accertare la provenienza esatta».

Se l'enigma continua, è salvo l'utilizzo dell'impianto di via Aguzzafame per il conferimento degli spurghi, per la terza volta prorogato per permettere le indagini da parte di Asm.

Le indagini sugli inquinanti per ora assolvono in pieno i *bottini* che vengono portati al depuratore. —

OLIVIERO DELLERBA

URBANISTICA

Approvate in Consiglio le linee guida del Pgt tra ambiente e sviluppo

PAVIA

Le linee di indirizzo per la formulazione della nuova variante al Piano di governo del territorio sono state approvate lunedì sera in Consiglio comunale, con 19 voti favorevoli e 10 contro (quelli dell'opposizione). Il sindaco, Michele Lissia, ha sottolineato come la decisione di portare le linee guida in Con-



Il sindaco Michele Lissia

siglio fosse stata dettata dalla volontà di massima trasparenza (si sarebbero potute approvare solo in giunta) e poi ha elencato quelli che saranno i temi forti nel disegno dell'Urbanistica. Quindi, riduzione di consumo di suolo, rigenerazione urbana e sociale, tutela del patrimonio artistico e del centro storico, resilienza urbana, misure per attrarre investimenti, strategie per la distribuzione delle merci sull'ultimo miglio, diritto alla casa, progetti per una rete ecologica comunale, pianificazione della mobilità integrata con lo sviluppo e servizi decentrati nei quartieri. È stata, in sintesi, l'illustrazione dei concetti che, in larga parte, avevano fatto da base alla campa-

gna elettorale di Michele Lissia e del centrosinistra. I consiglieri di opposizione hanno svolto molti interventi. Ad esempio Dante Labate (Fratelli d'Italia) ha ricordato anche l'importanza della ex Chatillon tra le aree dismesse da recuperare e ha espresso perplessità sull'avanzamento dei lavori alla ex Necchi. Antonio Bobbio Pallavicini (Forza Italia) ha chiesto un cronoprogramma del Pgt, ha notato come oltre a piantare nuovi alberi sia necessario programmare la manutenzione e ha fatto un paio di riferimenti "sibillini" a San Genesio. Il dirigente del settore Urbanistica, Biolzi, ha infine fissato al dicembre 2025 l'approvazione del Pgt. —

VELLEZZO BELLINI

Una lezione dell'Arma su come evitare le truffe

VELLEZZO BELLINI

Carabinieri uniti contro le truffe agli anziani, l'appuntamento è per oggi in biblioteca. Esiste il rischio del furto o della truffa anche quando l'anziano si sente al sicuro, tra le mura domestiche, con i truffatori che suonano il campanello, fanno squillare il te-

lefono di casa, e sono lì, pronti ad approfittare di momenti di distrazione da parte dei padroni di casa per agire e colpire. Le famiglie, e in modo particolare le persone anziane, si lasciano spesso raggirare e convincere perché vengono prese alla sprovvista, poiché si preoccupano e credono alle bugie che i truffatori rac-

contano a loro.

Per tutti questi motivi, dunque, è stata organizzata una campagna di sensibilizzazione rivolta specialmente alle famiglie con anziani da parte dell'Arma dei Carabinieri della vicina stazione di Bereguardo e dal Comune di Vellezzo Bellini: l'incontro pubblico con la cittadinanza e con i carabinieri si terrà questa mattina (mercoledì 6 novembre) alle ore 10:30 presso la biblioteca comunale in piazza Italia e saranno dati consigli utilissimi per imparare a difendersi al meglio dai malintenzionati. —

D.A.

VIDIGULFO

Forza Italia si rafforza entrano nel partito due ex amministratori

Oltre a Enrica Setmani che ha guidato il Comune in passato anche Carlotta Pina ex assessora

VIDIGULFO

Cresce la squadra di Forza Italia a Vidigulfo. Ad entrare nella squadra locale degli azzurri sono, tra gli altri, Angelo Pina, ex segretario cittadino della Lega, Carlotta Pina, già assessora al Bilancio nella giunta Bertuzzi, Enrica Setmani, ex sindaca di questo centro del Pavese, e Andrea Pasquini.

«Forza Italia cresce e rinnova la sua squadra, con l'obiettivo di essere il polo di riferimento cittadino per i moderati, il mondo del lavoro, imprenditori, professionisti e famiglie – spiega Alessandro Abbiati, coordinatore Alto e Basso Pavese – Gli ingressi, tra gli altri, di Carlotta Pina, Andrea Pasquini ed Enrica Setmani, profili di alto livello e di consolidata esperienza professionale e politica che si aggiungono a Filippo La Rosa, saranno il



Carlotta Pina, ex assessora

valore aggiunto che consentiranno a Forza Italia di guadagnare spazio politico, dando un contributo concreto a una nuova visione di sviluppo». Abbiati ricorda che «le iscrizioni al nostro partito sono in aumento» e aggiunge: «Un grande merito va anche alla passione politica di persone come il coordinatore cittadino e vicecoordinatore Alto Pavese Mario Mortaruolo. Abbiamo il dovere di essere all'altezza di questa fiducia rinnovando organizzazione e struttura ed elaborando proposte e

idee che sappiano guardare oltre la cornice attuale. Terremo insieme l'esperienza con la voglia di fare e vigileremo sull'operato dell'attuale amministrazione».

«Iniziamo questa nuova avventura dopo anni di militanza nella Lega e nell'interesse esclusivo del nostro territorio – sottolinea Carlotta Pina –. Sentivamo il bisogno di un interlocutore politico diverso che mettesse al centro i valori dell'impresa, della famiglia e dello sviluppo economico subalternità a logiche che non ci sono mai appartenute».

L'ex assessora al Bilancio nella passata legislatura si era dimessa, insieme agli assessori Salvatore Porrovecchio e Daniela Albanese e al consigliere La Rosa, per divergenze legati al bilancio e al Dup, non essendo state ottenute le modifiche richieste e gli approfondimenti sugli interventi finanziati con il Pnrr come case Erp e nido, e richieste come quella di allargare la strada di collegamento tra via Libertà e Cavagnera o di tombinare un tratto di via Mulino. —

STEFANIA PRATO

MESSA IN SICUREZZA E PULIZIA

Casteggio, un maxi intervento per i torrenti Rile e Riazzolo

CASTEGGIO

Il Comune di Casteggio ha pianificato un intervento capillare di pulizia e sistemazione delle aree in cui transitano i torrenti Rile e Riazzolo, in collaborazione con Ersaf. Sono stati stanziati complessivamente 50mila euro, per le opere che interesseranno sia l'alveo dei corsi d'acqua che le sponde, nell'ottica di garantire maggior sicurezza per chi abita nelle vicinanze dei torrenti, e in generale per tutti i cittadini casteggiani.



La vegetazione che invade le sponde del Rile a Casteggio

L'assessore all'ambiente e alla tutela del territorio Paolo Piccinini, spiega dettagliatamente, i lavori che saranno eseguiti, in virtù di una convenzione triennale stipulata con Ersaf: «Il personale specializzato di Ersaf, con cui abbiamo svolto diversi sopralluoghi, si muoverà in diverse direzioni. Sono stati infatti programmati i lavori di ripristino di due palizzate sul torrente Rile, che mostrano segni di cedimento causati dalla varie piene. Sempre sul Rile, per il tratto di 1,6 chilometri che si estende dal Ravadazzo fino alla zona del centro sportivo, sono previsti il taglio dei ricacci della vegetazione che interferiscono sul regolare deflusso delle acque. Sono poi in agenda interventi di pulizia e messa in sicurezza delle sponde, e sia per il Rile che per il Riazzolo, saranno effettuati inter-

venti di potatura di rami pericolanti e arbusti. Sul Riazzolo, si stanno notando i benefici dettati dall'ampio progetto di creazione della vasca di laminazione e di realizzazione della nuova tombinatura per contrastare fenomeni di dissesto idrogeologico, che aveva-

I lavori programmati insieme all'Ersaf e agli agronomi Asm

no creato parecchi disagi in questi anni».

Sul tema, insieme all'assessore Piccinini, si sta interessando da vicino anche il consigliere comunale Davide Musselli, delegato alla tutela del reticolo idrico. L'amministrazione comunale casteggiana

ha poi predisposto "Il Progetto verde", con uno stanziamento di 100mila euro nel bilancio di previsione per il 2025. «Abbiamo integrato il piano di spesa con 20mila euro in più rispetto al 2024 proprio per assicurare un intervento completo ed efficiente su tutto il territorio per quanto riguarda il verde - dichiara l'assessore Piccinini - In seguito ad un'attenta analisi del nostro agronomo e degli agronomi di Asm, procederemo con gli abbattimenti di dieci piante ad alto fusto in viale Montebello, attaccate da funghi infestanti. Sempre in viale Montebello, andremo ad eseguire opere di spalcatura sulle piante. In via Bussolino, tra il centro sportivo e lo stadio, potremo i 29 aceri, e uno, in condizioni di stabilità precaria, verrà abbattuto». —

ALESSANDRO QUAGLINI

SAN GIORGIO

Vicesindaco ricoverato perde il posto in giunta «Scelta necessaria»

Mauro Quaggio subentra nell'incarico a Luca Torriglia
Il sindaco Bellomo: «L'ufficio tecnico non poteva lavorare»

SAN GIORGIO

Il vice sindaco Luca Torriglia viene ricoverato in ospedale e perde le deleghe. Al suo posto ora c'è Mauro Quaggio, già assessore, mentre il terzo posto in giunta è occupato da Michela Brognoni. In questo caso non ci sono dissidi all'interno della giunta, come successe invece nella campagna elettorale

le della scorsa primavera quando il sindaco Giovanni Bellomo revocò le deleghe all'allora vice Andrea Mora, sostituito proprio da Torriglia, 70 anni, veterinario.

Il sindaco Bellomo spiega la sua decisione. «Intorno alla metà di ottobre – dice – Luca ha accusato un grave malessere ed è stato subito ricoverato in ospedale: siamo stati molto in apprensione e lo sia-

**L'amministratore
sostituito aveva
la firma sugli atti
dei lavori pubblici**

**Michela Brognoni
è la nuova assessora,
si occuperà di servizi
sociali e cultura**



Luca Torriglia, l'ex vice sindaco



L'assessore Mauro Quaggio

mo ancora, visto che Luca è ancora ricoverato. Così ci siamo consultati anche con il segretario e gli uffici comunali per capire come procedere con l'ordinaria amministrazione: la scelta più semplice è stata revocare le deleghe e nominare un nuovo vice sindaco e un nuovo assessore».

Nello specifico, Torriglia aveva la firma sugli atti del settore Lavori pubblici. «La

legge 388 del 2000 – chiarisce ancora il sindaco di San Giorgio – prevede, per i Comuni con popolazione inferiore a 3mila abitanti, la possibilità di attribuire la responsabilità degli uffici comunali ai componenti dell'organo esecutivo, cioè la giunta. Nel nostro caso, dal 26 giugno scorso Torriglia era responsabile dell'area tecnica, anche perché

nell'organico comunale non sono presenti dipendenti con la competenza idonea a ricoprire questa funzione. Praticamente, alla luce della gravità del ricovero di Luca Torriglia, ho dovuto fare di necessità virtù per consentire il normale funzionamento dell'ufficio tecnico».

All'indomani dell'esito elettorale, Torriglia era stato riconfermato vice sindaco con delega a lavori pubblici, urbanistica, servizi sociali, ambiente, pubblica istruzione e cultura, mentre Quaggio era stato nominato assessore con deleghe a polizia locale, bilancio, tributi, commercio, sport e tempo libero. I due assessori erano stati i più votati nella maggioranza "Noi per San Giorgio": Quaggio con 25 preferenze e Torriglia con 22. Ora il rimpasto prevede che Quaggio mantenga le deleghe già ricevute quattro mesi fa oltre a lavori pubblici, urbanistica e ambiente, mentre Brognoni si occuperà di servizi sociali, istruzione e cultura. —

UMBERTO DE AGOSTINO

06/11/2024

www.ilgiornale.it

Bonus sociali per bollette luce, gas e acqua: requisiti e importi per il 2025

Determinati in base all'Isee, questi contributi potranno aiutare a ridurre l'impatto delle spese energetiche delle famiglie in difficoltà economiche

[Dario Murri](#)

Importanti misure di sostegno economico destinati alle famiglie a basso reddito e a coloro che si trovano in situazioni di disagio economico o fisico, i **bonus sociali** sulle **bollette di luce, gas e acqua** applicati direttamente alle bollette, aiutano a ridurre le spese delle utenze essenziali. In vista del rinnovo previsto per il 2025, vediamo chi vi può accedere, come funzionano, gli importi e i requisiti previsti.

Chi ne ha diritto

Per ottenere i bonus sociali, è necessario rispettare **determinati requisiti economici**, misurati attraverso l'**Isee**, o Indicatore della situazione economica equivalente. Le famiglie possono richiedere il bonus presentando la **Dichiarazione sostitutiva unica** (Dsu), che permette di ottenere l'attestazione Isee necessaria per la valutazione. I requisiti aggiornati al 2024, in prospettiva del 2025, sono i seguenti:

per **famiglie con quattro o più figli a carico**, soglia Isee massimo di 20.000 euro;

In attesa della proroga per il 2025, sono beneficiari di bonus sociale anche i nuclei con Isee 2023 con reddito tra 9.530 e 15.000 euro e bonus spettante all'80%, secondo quanto indicato nel comunicato Arera del 10 gennaio 2024 e riferite al bonus sociale per clienti elettrici e gas in condizioni di disagio.

Anche i condomini possono richiedere il bonus, purché i residenti rispettino le soglie Isee previste.

Criteria di applicazione

I bonus sociali si applicano per un **periodo di 12 mesi** e si suddividono in **tre principali categorie**: elettricità, gas e acqua. Ogni bonus è calcolato in base al consumo medio e alla composizione del nucleo familiare.

Bonus elettrico: viene applicato direttamente in bolletta, ne usufruiscono tutte le famiglie che soddisfano i requisiti Isee e comprende una compensazione base, differenziata in base al numero di componenti della famiglia; nel 2024 è stato introdotto anche un contributo straordinario per i primi tre mesi dell'anno, mirato a sostenere ulteriormente le famiglie durante il periodo invernale, il cui rinnovo non è al momento previsto per il prossimo anno.

Bonus gas: gli importi variano in base alla stagione e all'utilizzo specifico del gas, come per la cottura, l'acqua calda sanitaria e il riscaldamento domestico. In inverno, quando il consumo di gas aumenta per via del riscaldamento, il bonus è più elevato, mentre durante i mesi estivi, quando il consumo di gas è minore, l'importo si riduce. Tale meccanismo stagionale consente di adattare il bonus alle reali necessità di consumo.

Bonus idrico: copre una quota annua di 18,25 metri cubi per ciascun membro del nucleo familiare (pari a circa 50 litri di acqua al giorno per persona) e si applica su tutte le principali voci di costo dell'acqua, come le quote di acquedotto, fognatura e depurazione; varia in base alle tariffe stabilite dal gestore idrico locale.

Importi bonus luce

I bonus sociali sulle bollette elettriche vengono aggiornati in base alla **composizione familiare** e alla **fascia di disagio** economico. Gli importi sono espressi in euro per punto di prelievo (Pod) all'anno e si distribuiscono in base al numero di componenti del nucleo familiare come segue:

famiglie di 1-2 componenti: 113,46 euro come bonus ordinario annuale;

famiglie di 3 componenti: bonus ordinario di 146,40 euro all'anno;

famiglie di 4 o più componenti: bonus ordinario di 161,04 euro annuo.

Il bonus elettrico prevede anche **compensazioni trimestrali** che variano leggermente per ogni periodo dell'anno, con importi differenti a seconda delle date.

Importi bonus gas

I bonus gas rispecchiano la **stagionalità dei consumi**, con importi più elevati in inverno per sostenere i maggiori bisogni energetici e con l'obiettivo di alleggerire le spese per le famiglie che risiedono nelle zone più fredde e con più componenti. Il contributo si calcola in base alla **zona climatica** (da A/B fino a F) e al numero di **componenti del nucleo familiare**, oltre che, come detto, all'uso specifico del gas (solo per acqua calda sanitaria e/o uso cottura, oppure con riscaldamento incluso, etc). Gli importi variano dunque notevolmente in base alla stagione, con cifre più alte durante i mesi invernali, e cioè:

famiglie fino a 4 componenti: per l'uso di acqua calda sanitaria e/o per la cottura, il bonus varia da circa 11,04 euro a seconda della zona climatica; quando si include il riscaldamento, l'importo sale fino a 53,32 euro (per zone climatiche più fredde come la zona F); per il consumo di gas che include sia l'acqua calda sanitaria e/o la cottura, sia il riscaldamento, l'importo massimo può arrivare a 64,64 euro per le zone con clima più rigido;

famiglie con più di 4 componenti: per l'acqua calda sanitaria e/o la cottura, il bonus si alza a circa 15,64 euro nelle zone più fredde; se il gas viene usato anche per il riscaldamento, gli importi aumentano significativamente, con un massimo di circa 54,87 euro nelle zone climatiche con inverno più rigido; l'importo massimo si raggiunge per chi usa il gas per acqua calda sanitaria, cottura e riscaldamento, con cifre che arrivano fino a 61,64 euro nelle zone più fredde.

Prospettive per il 2025

Per l'anno 2025, i bonus per le bollette di luce, gas e acqua **sono stati confermati**, senza variazioni significative nei requisiti Isee o negli importi, anche se si ipotizzano un aumento delle soglie Isee e una maggiore integrazione con altri incentivi energetici. Pertanto, le famiglie che rispettano le soglie Isee o che necessitano di apparecchi

elettromedicali continueranno a beneficiare degli **sconti sulle utenze essenziali** anche l'anno prossimo. In caso di dubbi o necessità di ulteriori chiarimenti, è comunque possibile contattare l'Arera per ricevere assistenza e informazioni sulle modalità di accesso e sugli importi applicati.

Bonus per disagio fisico

Oltre ai bonus per disagio economico, esiste un ulteriore **bonus specifico** per i clienti domestici che si trovano in una situazione di disagio fisico, come ad esempio per chi utilizza **apparecchiature elettromedicali salvavita** che comportano un maggiore consumo di energia. Per accedere a questo contributo, è necessario presentare una certificazione medica che attesti la necessità di tali apparecchiature. La richiesta può essere effettuata presso il Comune o tramite i Caf.

06/11/2024



ADNKRONOS

Sostenibilità: Report, bene emissioni ed economia circolare, inarrestabile consumo suolo

Presentata la Relazione sullo Stato della Green Economy 2024

Rimini - In Italia la green economy ha raggiunto risultati importanti in settori come l'economia circolare e il biologico e, addirittura, il Paese nel 2023 ha diminuito le emissioni di CO2 di oltre il 6%, tanto che se mantenesse questo trend potrebbe raggiungere il calo del 55% nel 2030. Ma accanto a questi primati in alcuni settori permangono criticità: non si arresta il consumo di suolo che interessa il 7,14% del territorio nazionale e si estende anche in aree di fragilità idraulica e sono aumentate nel 2023 le immatricolazioni delle auto, ma sono ancora poche le elettriche.

Questa la fotografia dell'Italia delle green economy contenuta nella Relazione sullo Stato della Green Economy presentata in apertura degli Stati Generali della Green Economy 2024, la due giorni green a Rimini nell'ambito di Ecomondo, promossa dal Consiglio Nazionale della Green Economy.

"La Relazione sullo Stato della Green economy del 2024 - ha dichiarato Edo Ronchi, presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile, che coordina il gruppo di esperti che curano il rapporto annuale - registra un aggravamento della crisi climatica, molto rapido in Italia, confermando che questo aggravamento resta la principale sfida che dobbiamo affrontare. Alcune cose si stanno facendo e alcuni risultati ci sono: le emissioni di gas serra sono diminuite, le rinnovabili elettriche hanno ripreso a crescere e facciamo passi avanti anche nella circolarità della nostra economia. Ma ancora troppo poco, non solo perché la sfida è globale e di vasta portata, ma perché non remiamo insieme, tutti nella stessa direzione. Alcuni rallentano l'impegno in questo cambiamento per altri obiettivi e altre priorità, così il quadro complessivo della transizione ecologica, risulta variegato, con alti e bassi, con poco slancio, con difficoltà, al di sotto dei suoi potenziali".

06/11/2024

www.greenreport.it

Gestione sostenibile dell'acqua? In Italia prima di arrivare al rubinetto se ne spreca il 42%

Il nostro Paese registra un andamento negativo in merito all'obiettivo Onu previsto dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

Di Ivan Manzo

irca la metà degli abitanti del pianeta vive in situazioni di **scarsità d'acqua** per almeno una parte dell'anno. Due miliardi di persone vivono ancora **senza accesso all'acqua potabile**, tre miliardi **non possiedono servizi igienici** gestiti in modo sicuro, mentre 1,4 miliardi sono **privi di servizi igienici di base**. Il mondo è in ritardo sull'attuazione del **Goal 6 dell'Agenda 2030** che intende garantire, a ogni individuo, **la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie**.

Sul Goal 6 anche **l'Italia è in difficoltà**. Dal **Rapporto ASviS 2024** emerge un Paese che non riesce a risolvere alcuni problemi in modo strutturale, come quello della **dispersione delle reti idriche**, che ci portiamo dietro da diverso tempo.

Dal 2010 al 2022 l'Italia registra un andamento negativo per quanto riguarda **la gestione sostenibile delle proprie acque**. La causa principale è la **dispersione idrica**, aumentata dal 2012 a 2022 di cinque punti percentuali. In media, **più del 42% dell'acqua che immettiamo nelle tubature italiane non arriva nelle nostre case**. Si tratta di uno **spreco enorme**, ancor più grave in un periodo in cui la **crisi climatica** limita sempre più le risorse a disposizione, caratterizzato da differenze tra Nord e Mezzogiorno. Appare dunque chiaro che, senza cambiamenti significativi nelle politiche, non riusciremo a raggiungere il **Target 6.4 dell'Agenda 2030**, il quale prevede di portare la dispersione idrica al 35,2% entro il 2026.

Per quanto riguarda le **famiglie che non si fidano di bere l'acqua dal rubinetto**, la quota risulta pressoché stabile: nel 2015 era al 30%, **nel 2022 scende di poco, al 29,4%**.

In termini di **novità emerse nel corso dell'ultimo anno**, il **Rapporto ASviS** ricorda l'entrata in vigore del **Regolamento europeo sul ripristino della natura** che presenta una serie di obiettivi che dovranno essere condivisi con la **Strategia nazionale per la biodiversità** (**[si veda anche il nostro approfondimento sulla Nature restoration law](#)**).

In Parlamento è poi in discussione il **Disegno di legge** (A.S. 948) che modifica la Legge 6 dicembre 1991 (n. 394) relativa alle **aree protette**. Il Disegno prevede la predisposizione di nuove misure in linea con **le modifiche all'art.9 della Costituzione** e i **Rapporti sul capitale naturale**. L'ASviS, invitata in **audizione** il 7 luglio 2024, ha ravvisato la necessità di **rivedere il testo** integrando la normativa nazionale sulla gestione delle aree protette e la normativa europea per il ripristino della natura, allo scopo di **perseguire una gestione integrata del capitale naturale**, aumentando così l'efficacia concreta delle azioni orientate a uno **sviluppo economico "positivo per la natura"** (come indicato anche nei recenti atti del G7 a Presidenza italiana).

Tra il 2010 e il 2020 **non è cambiato molto in Europa**, la **gestione delle acque continua a essere lontana dalla sostenibilità**. In particolare, nell'Ue è aumentata leggermente la quota di persone la cui abitazione è collegata ad almeno un **trattamento secondario delle acque reflue** (+4,6 punti percentuali) e diminuita quella di **persone senza servizi igienico-sanitari nella propria casa** (-1,4 punti percentuali), cifra che però resta ancora significativa e pari, nel 2020, all'1,5%, corrispondente a **6,7 milioni di persone**.

Nel corso del tempo, **le differenze tra i Paesi si sono andate via via riducendo**, soprattutto grazie al miglioramento di quelli che presentavano situazioni più critiche, mentre quelli che registravano valori al di sopra della media europea mostrano una sostanziale stabilità. Particolarmente positive sono state le performance di **Romania** e **Cipro**, anche se i due Paesi e **Malta** si discostano ancora dal dato medio europeo. **L'Italia presenta invece una sostanziale stabilità che la vede al di sotto della media europea** in termini di performance sul Goal 6 dell'Agenda 2030 (sestultima su 27 Paesi).

A livello europeo si segnala, infine, che negli **Orientamenti politici per il 2024-2029** della presidente della Commissione Ursula von der Leyen, è stata annunciata l'adozione di una **Strategia europea per la resilienza idrica**.